

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. "Milano", "Roma", "U.G.E.T.", Torino, S.E.M., Venezia, Saluzzo, Varese - Abbiategrosso - Fior di Rocca - Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club - Penna Nera - Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - "Amici" de "Lo Scarpono" Varese

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede in Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.43)

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno  
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
C.A.I. Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

## QUI SOSTITUISCE I CUSTODI? TUTELA DELL'ALTA MONTAGNA

Nell'ultimo Convegno delle Sezioni Trivenete del C.A.I. figurava al primo posto del T.O.d.g. una relazione sul «Compiti e doveri del Club Alpino per la tutela dell'ambiente in alta montagna».

Con ampia, elevata e obiettiva «trattazione» il relatore dr. Camillo Berti ha posto muovamente più decisamente la grave questione della tutela dell'integrità dell'alta montagna e particolarmente della zona dolomitica che, per le sue caratteristiche ambientali, appare la più minacciata.

Secondo la mozione conclusiva, approvata ad unanimità, il C.A.I. in armonia coi principi che sono alla base delle sue finalità statutarie, dovrebbe erigersi a tutore di tale integrità; tali conclusioni appaiono quanto mai logiche e conseguenziali perché se è vero che il C.A.I. ha per sua peculiare finalità la pratica dell'alpinismo, è vero che l'alpinismo vuol dire «evazione dal viver comune, solitudine, silenzio, ardimento cosciente, lotta con una natura selvaggia e primitiva e di sé stessi, elevazione spirituale, avvicinamento al trascendente; se tutto ciò è vero, è altresì logico che il C.A.I. fermamente si opponga a quelle iniziative che il sentimento alpinistico distruggono.

Invero, non c'è chi non veda come una «ferrata» o una funivia a una vetta rappresentino quanto vi è di più antialpinistico: «che servono infatti tali opere? Servono solo a portare su una parete o su una vetta della gente che non vi andrebbe altrimenti perché priva di ogni preparazione spirituale e tecnica: della gente, per dirla con Grottaferrata, che in fatto di preparazione etica, alla intelligenza dell'alpinismo non ha avuto che un biglietto ferroviario (o di funivia) a prezzo ridotto.

Già sappiamo cosa si obietta nel campo avversario: che non si deve essere egoisti, che dobbiamo aprire al popolo le vie della montagna per renderlo migliore, che se non facilmente alle masse l'accesso alla montagna non si formeranno i nuovi alpinisti, ecc. Sarà, ma, a parte il fatto che, in montagna la gente non diventa migliore, ma si rivela per quello che è, noi siamo d'avviso che se per formare quel che il nuovo alpinista occorre aprire le porte della montagna a certe gente, meglio è non farne nulla; tanto, quei pochi, se hanno la necessaria predisposizione psichica, la via delle altezze la troveranno ugualmente.

Non si intendano questi concetti come espressione di vago disdegno aristocratico alpinistico: noi mai ci siamo rammaricati di incontrare sul nostro sentiero persone per bene, turisti o alpinisti che fossero, gente che va alla montagna per la montagna; ma per uno di costoro, quanti zotici festaioli, schiamazzatori, beoni, maleducati troviamo lassù? Quanta gente che fa baldoria nei rifugi e ne imbratta i libri? Che dopo traversato un gruppo heppure ricco il nome delle cime principali? Che dinanzi a una sublime visione alpina la degna si e no d'un'occhiata e continua a chiacchiere d'affari o di politica, di ragazze o di sport come se fosse al caffè.

E sono, queste masse, che oggi infestano i centri di valleggiatura e la media montagna, che con le «ferrate» e le funivie si vorrebbero portare in sulle vette in omaggio ai supremi postulati dell'alpinismo democratico?

Quanto meritoria sia questa opera, lascio giudicare al mio ortodosso degli alpinisti: si

creano dei mezzi che invece di facilitare l'alpinismo lo distruggono e lo ridicolizzano, facendo apparire quasi dei paranoici quei pochi che faticano e rischiano per salire una vetta che altri raggiungono facilmente con una «ferrata» o più comodamente nel mezzo d'una funivia; dal momento che non si giustificano in alcun modo alla luce di quelle che sono e devono rimanere le finalità del C.A.I., neppure

sentimentalismo o di facile retorica: alle basi del movimento alpinistico non è vuota retorica, ma un movimento ideale senza di che l'alpinismo, privato del suo contenuto essenziale, si riduce ad una qualsiasi attività più o meno sportiva. Rifiutare, a difendere questi ideali non vuol dire fare del sentimentalismo, ma significa: difendere l'esistenza stessa dell'alpinismo; e questo è sacrosanto dovere, ma più

credo ad intenzioni non meno note - chi ha orecchie intenda - ma come onestamente affermare che in taluna delle depredate opere profanatrici, non c'è nulla di più o meno evidente di quanto le Sezioni del C.A.I. Sarebbe invero assurdo accusare della profanazione enti, gruppi finanziari, privati, se le stesse accuse possono essere facilmente ritorte contro chi della integrità della montagna si erge a custode. E allora quis custodit custodes?

Ecco perché riteniamo e proponiamo che la prima azione che deve svolgere in proposito il Club Alpino Italiano debba essere «anzitutto una azione di vigilanza preventiva nei confronti delle proprie Sezioni e dei propri associati», esigendo esplicito e formale impegno ad astenersi da ogni iniziativa che abbia per effetto di violare l'integrità dell'alta montagna; solo allora potrà aver la forza morale per opporsi all'industrializzazione di tali zone da parte degli altri.

Concludendo, non sappiamo se e fin dove quest'azione potrà raggiungere i risultati attesi; forse qualcosa si potrà finalmente ottenere. Ad ogni modo è necessario venire a una chiarificazione che serva a mettere apertamente di fronte alle proprie responsabilità quei soci e quelle Sezioni che, nelle riunioni e nei Convegni esprimono sempre il loro più o meno entusiastico consenso e poi fanno quello che vogliono.

Non vogliamo qui riferirci a fatti ben noti, né fare il pro-

ancora diritto, di ogni non degenerate alpinista.

Ben venga quindi un'azione preventiva e possibilmente pressiva, affidata al C.A.I. che potrà svolgerla a mezzo di apposite commissioni, sia servendosi di provvedimenti legislativi già in atto, che provocando di nuovi e più idonei; nonché, a questo punto affilando delle perlessità e vietando di chiedersi se coloro che dovranno scagliare la prima pietra siano tutti senza peccato.

Non ci si accusi qui di vano

col pretesto di facilitare la conoscenza della montagna, che la montagna non conosce chi non l'ha salita con fatica e con rischio.

Sono tutt'al più da giustificarsi certe funivie che, congiungendo il fondo valle con la media montagna, possono avere un'effettiva funzione di utilità, servendo i rifugi e facilitando l'accesso degli alpinisti agli attacchi, ma non certo quelle opere che profanano i solenni silenzi dell'alta montagna portandovi le orde del non degni.

Non ci si accusi qui di vano

presto di facilitare la conoscenza della montagna, che la montagna non conosce chi non l'ha salita con fatica e con rischio.

Sono tutt'al più da giustificarsi certe funivie che, congiungendo il fondo valle con la media montagna, possono avere un'effettiva funzione di utilità, servendo i rifugi e facilitando l'accesso degli alpinisti agli attacchi, ma non certo quelle opere che profanano i solenni silenzi dell'alta montagna portandovi le orde del non degni.

Non ci si accusi qui di vano

presto di facilitare la conoscenza della montagna, che la montagna non conosce chi non l'ha salita con fatica e con rischio.

Sono tutt'al più da giustificarsi certe funivie che, congiungendo il fondo valle con la media montagna, possono avere un'effettiva funzione di utilità, servendo i rifugi e facilitando l'accesso degli alpinisti agli attacchi, ma non certo quelle opere che profanano i solenni silenzi dell'alta montagna portandovi le orde del non degni.

Non ci si accusi qui di vano

presto di facilitare la conoscenza della montagna, che la montagna non conosce chi non l'ha salita con fatica e con rischio.

Sono tutt'al più da giustificarsi certe funivie che, congiungendo il fondo valle con la media montagna, possono avere un'effettiva funzione di utilità, servendo i rifugi e facilitando l'accesso degli alpinisti agli attacchi, ma non certo quelle opere che profanano i solenni silenzi dell'alta montagna portandovi le orde del non degni.

Non ci si accusi qui di vano

presto di facilitare la conoscenza della montagna, che la montagna non conosce chi non l'ha salita con fatica e con rischio.

Sono tutt'al più da giustificarsi certe funivie che, congiungendo il fondo valle con la media montagna, possono avere un'effettiva funzione di utilità, servendo i rifugi e facilitando l'accesso degli alpinisti agli attacchi, ma non certo quelle opere che profanano i solenni silenzi dell'alta montagna portandovi le orde del non degni.

Non ci si accusi qui di vano

presto di facilitare la conoscenza della montagna, che la montagna non conosce chi non l'ha salita con fatica e con rischio.

Sono tutt'al più da giustificarsi certe funivie che, congiungendo il fondo valle con la media montagna, possono avere un'effettiva funzione di utilità, servendo i rifugi e facilitando l'accesso degli alpinisti agli attacchi, ma non certo quelle opere che profanano i solenni silenzi dell'alta montagna portandovi le orde del non degni.

Non ci si accusi qui di vano

## La riunione austriaca dell'UIAA Tema principale: i soccorsi in montagna

L'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni d'Alpinismo) ha tenuto nello scorso settembre le sue annuali assemblee a Zell am See, in Austria. Erano presenti, oltre a varie autorità politiche, varie autorità centrali e locali, il Presidente dell'UIAA, Egmond d'Arcis col dott. Maurice Trotter e Charles Perret dell'Ufficio permanente della stessa, nonché i segretari John P. Mitchell e Pierre Gilbert. Incontro assai interessante furono i discorsi pronunciati dal Presidente dell'UIAA, Egmond d'Arcis, dal Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin Mehl, dello Ski Club di Graz e Brataglia, rappresentando il Club Alpino Italiano (col conte dott. Ugo di Vallepietra) e l'ing. Arnaldo Frati di Milano, la Federazione Spagnola di Montagnismo, l'Associazione Alpina Jugoslava, quella Serba, quella Croata e quella Slovena, l'Oesterreichischer Alpenverein, la Società turistica austriaca «A. M. N.», l'Oesterreichischer Gebirgsverein, il Club turistico austriaco, l'Oesterreichischer Alpenklub, nonché i dirigenti della locale Sezione dell'O.A.V., il prof. Dr. Edwin



SCIATORI al MOTTARONE em. 80 di neve sciabile Prezzi di andata e rit. da Stresa al Mottarone

LA NEVE Diamo il primo bollettino, compilato in maggioranza su indicazioni diramate dal Touring Club Italiano

Sciatori! al campo di sci di Parco Monte S. Primo Pian del Rancio Conca di Crezzo

MELE SEZION DEL C.A.I. ROMA Gite di dicembre

PISA Si è riunita l'assemblea generale del Soc. Alp. di Pistoia

SCI CLUB CREVEDALE I più esigenti ed i migliori sciatori preferiscono ed usano le scarpe

MODELLO COLO BREVETATO 1907 (M.M. Ind. Comm.) La scarpa degli Atleti Azzurri

C.A.I. SEZIONE XXX OTTOBRE - TRIESTE Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a CANAZEI (Val di Fassa) m. 1460

Alta "Pizzini" si sta bene anche con tempo da lupi Nei giorni dal 1° al 4 novembre

fra gli esuboristi Soc. Alp. F.A.L.C. MELANO - Via S. Paolo, 16

Il nostro incontro al Tedesco Il 23 novembre all'Alpe del Tedesco

Vacanze invernali in Svizzera TUTTI GLI SPORT - SVAGO - SALUTE - RIPOSO ALBERGHI E PENSIONI A PREZZI CONVENIENTI

Cominciano le dolenti note... Il cav. Guido Ferrari di Treviso scrive in data 17 novembre

NOTIZIARIO COMMISSIONI INFERIE... SERRATA CINEMATOGRAFICA: Mercoledì 10 corrente alle ore 21

Baruffaldi PER SCIATORI E MOTOECUISTI EVOLUTI E RAPINATI OCCHIALI TECNICAMENTE STUDIATI

Tende e Materiale per Campeggio Mantovani - Milano Via Palmieri, 23 - Telefono 390.198

Sciatore ucciso da una valanga Le abbondanti cadute di neve di alcuni giorni hanno fatto anticipare le uscite di molti sciatori

Sci Club Penna Nera MILANO Circolo Italia Cas Buenos Aires 36 Tel. 27.29.88

Lo SCI perfetto A.ROSSIGNOL SCI ROSSIGNOL Richiedetelo nei migliori negozi di articoli sportivi

CENTRI DI SPORT INVERNALI DI TORINO CAPITALE DELLE ALPI Table with columns: STAZIONE, Altitudine, Distanza da Torino, FUNIVIA (\*), NOTE CARATTERISTICHE, STAGIONE

S.U.C.A.I. Roma L'VIII Corso di pesca è in pieno svolgimento; da quattro domeniche hanno luogo le lezioni pratiche

BANCO AMBROSIANO Società per Azioni Fondata nel 1898 Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO

OLIO ISNARDI PURI D'OLIVA LISTINI PREZZI A RICHIESTA P. ISNARDI ONEGLIA

Gruppo Escursionisti VARRONE MILANO PROSSIME GITE: 16 corrente

SESTRIERE m. 2035 RIFUGIO VENINI SCGGIORNO IDEALE Camera a 2 - 4 posti

Avvengono al di là della... una volta che si vuole affermare... un po' di morale... di persone... di persone... di persone...



# Oeufs à la Reine

Avviene sovente che, se si va al di là del spiarlo della gloria e si scende all'esame minuto della vita privata dei grandi uomini, ci si trova di fronte a un individuo qualunque e anche meno. E ci si può anche meravigliare constando come alla gloria abbiano contribuito, e in non trascurabile parte, elementi che con la gloria definitiva non hanno nulla a che fare. Col che non si vuole affermare essere gli elementi del caso proprio indispensabili: utilissimi però, indiscutibilmente. (A volte accade anche che sono essi e soltanto essi il tessuto di certe fame o, anche di certe qualità, ma questo è un altro discorso).

Voi credete, ad esempio, che il Cervino abbia fin dai primi tempi (intendo, dai tempi della lotta per la sua conquista) esercitato tutto il suo fascino, attirato tutti gli ammiratori, soddisfatti spiriti e comitati, costituendo una irradiazione continua di poesia e di moralità? Ingenti. Vi sentiste di sostenere che le decine di migliaia di persone che accorrono a Cervinia l'inverno e l'estate, subiscono la malattia del più nobile scoglio d'Europa? Togliete le funivie, bloccate la strada per le macchine o cambiate semplicemente la moda e le decine di migliaia di persone cadranno a poche centinaia. Quelle che non avevano bisogno né di propagandisti né di moda né di associazioni ed altre minchionerie similari.

Bene: senza Whympy, senza Ruskini, senza Guido Rey, senza Carre, il Cervino non avrebbe probabilmente superato in fama i suoi confratelli. Non è, insomma la massa che si eleva all'altezza, ma l'altezza che si abbassa a un livello di respirazione comune. E certe bellezze naturali finiranno per eccellere sulle altre, che sono magari pari se non superiori, in virtù di un incantamento prodotto da chi vi scorre quel qualcosa che solo i propri occhi penetranti vi potevano vedere e vedere per tutti i vivi ed i venturi. Che sarebbero le Fonti del Clitumno senza Virgilio nella "Georgica" poi? E passi quando si tratta di profetie romantiche o di mondi poetici proiettati nel futuro o, comunque, interpretati di movimenti spirituali. Ma capita di dover attingere a cose più... concrete, per non dire assolutamente terrestri e di natura per nulla poetica. Abbiamo fatto cenno al Cervino torniamoci.

A questo monte fu dato, o riconosciuto, una dicamo, personalità, un significato tutto suo; divenne qualcosa di vivo e di operante quasi, in virtù di individui dotati di forte sensibilità e in certe circostanze reali su cui appoggiare, in cui riconoscere, e proprie fantasie liriche. Gli altri, venuti dopo, seguirono pedissequamente. Ma i più, anche contemporanei, non videro nulla e non vedono nulla, limitandosi a ripetere frasi fatte e, nel caso migliore, a rivadere visioni altrui.

Facciamo un sforzo di fantasia e raffiguriamoci la Valtournanche, il Breuil, il Cervino negli anni dal 1857 al 1906. Mulattiere, mulattieri, niente alberghi, niente grandi alberghi, attrezzature turistiche di là da venire. Vita dura, pastoreale. Cacciatori di "camozze" come si diceva allora, il Cervino che era ancora soltanto la Becca, al più, segnava il tempo. Alpinisti? Qualcuno (inglese, anche se non lo era). Attraverso il Colle di San Teodoro con guida e portatori. Turisti? Qualcuno. Scendono a volte dal Colle ma più spesso risalgono la valle. Con guide e portatori. E, piuttosto la traversata del Colle che attira, non la Becca che è ancora una montagna come un'altra.

Ed ecco che Jean Augustin Meynet inaugura l'hotel di un certo qualificato albergo al Teodoro, e poiché si tratta appunto di un albergo (albergo, non albergo), il municipio di un certo villaggio, lo munisce di un registro viaggiatori. Co-

mande oeufs à la Reine» (trascrizione letterale); e si perviene al rimpianto sconosciuto di Mr. Longis Fr., professore di musica, che si è trovato bene, constatando che il cuoco è buono, ma ahimè, non ha avuto «le bonheur de goûter les oeufs à la Reine», che senza dubbio costituiscono un qualcosa di essenziale, una calamita di primordiale. La famiglia dilagava. Par di udire i signori Mandrot e Charles Pach de la Gotta consigliare ai loro amici il viaggio a Valtournanche: «Servono un certo piatto che... mais oui, les patates oeufs à la Reine, plat inimitable...» Esisterà anche un Cervino, non diciamo di no, ma per almeno sei anni i registri parlano chiaro: vive le oeufs à la Reine.

Qualcuno accenna anche alle patate fritte delizioso, ma così, in sottordine: le Cims Bianche al cospetto del Cervino, non di più. Il solito albergo poi, dopo l'istituzione di un Good Hotel in "Monte Rose", trova «Beautiful la camera, beautiful il formaggio, e beautiful il latte, arci e beautiful».

## I 70 ANNI DI ATTILIO VIRIGLIO

### Fontana di giovinezza

Quattordici a tavola. A capo della medesima un signore e alcune più donne, si abbandonano all'istintivo. Del Del Cervino? Affatto. Di qualche che pare attrasse assai di più e che vien raccomandato, esaltato, quasi riticchiato celebrato; questo qualcosa sono «Les oeufs à la Reine». Piuttosto inimitabile, sovrano, divino, squisito, superlativo. Tutti gli aggettivi in sua lode e gloria vengono usati in tutte le lingue. Tanto che è lecito pensare essere cotesti «oeufs à la Reine» non ultima causa della imminente fama della valle, del Breuil e del Cervino.

Tra tanto entusiasmo di tavola è pur vero che fan capolino parole come queste: «17-8-61 - Ed. Whympy en route: Jour thé Matterhorn», «Ma sono un po' incidentali. Chi conta è il nome di grigio», «Le oeufs à la Reine», «S'incantano nomi di vecchi, di persone divenute più celebri; ecco le tre firme delle signorine Pigeon, quella di Mendelshon-Bartholdy, ecco l'Abbé Goret vicario de Cogne qui avec Carrel J. Antoine Bich I.B. et Meinert Jean Augustin a planté le drapeau tricolor sur la cime du Mont Cervin...». Che importa? I viaggiatori, di massima, celebrano «les oeufs à la Reine». «Pour entraîner dans ce contrée perdue je recommande à mes amis les oeufs à la Reine... est plat leur procure une santé parfaite...» scrive il signor Corroyon. Certi signori di Dubino-Ingolano «dozzina di oeufs à la Reine» dichiarandosi «scoppiati» per la fatica, ma entusiasti del manciaretto «very much»; il quale soddisfa a puntino il palato del reverendo S. Haddoc: «oeufs à la Reine excellent» e per i signori Charles Bent e Fred Gans di New York diventano «delicious». Esiste un Cervino? Può darsi, ma non si nomina neppure; «Oeufs à la Reine very good» proclama il cap. Martin Powell anche a nome della sua signora; e il signor Henry Vernet, «de fait paradisique», scrive il signor Corroyon. Certi signori di Dubino-Ingolano «dozzina di oeufs à la Reine» dichiarandosi «scoppiati» per la fatica, ma entusiasti del manciaretto «very much»; il quale soddisfa a puntino il palato del reverendo S. Haddoc: «oeufs à la Reine excellent» e per i signori Charles Bent e Fred Gans di New York diventano «delicious». Esiste un Cervino? Può darsi, ma non si nomina neppure; «Oeufs à la Reine very good» proclama il cap. Martin Powell anche a nome della sua signora; e il signor Henry Vernet, «de fait paradisique», scrive il signor Corroyon.

Imperatore della mensa, lo salutò uno dei quattordici. Si ma aggiunse giustamente: «re dei mariti le imprimitur» disse la moglie; e, in qualche amica. Ecco proprio così. Cavaliere dell'amicizia. Senza mezzi termini, senza riserve mentali. AMICO. Da scrivere tutto in stampatello nella buca, specie, nella buca fortunata. Può dire con giusto orgoglio: «I nemici dei miei amici sono miei nemici». L'araba fenice a paragone, è sempre erba bettonica.

Quattordici a tavola dunque. Per circa tre ore, brindando, scherzando, mangiando, bevendo, compresi. E subseguito cosa nuovissima. Fu il festeggiato che, pubblicazioni ricevute.

Notizie Sicilia. Alcuni appunti sulle attività dell'Assasino, ritorno dal luglio 1951 al giugno 1952. Palermo.

Sist. Organo della Federazione Svizzera di sci. Reg. 13 novembre 1952.

LE VIE D'ITALIA. Rivista mensile del T.C.I. n. 11. Da il programma della Vacanza Invernale che comprendono quelle collettive a Canazei, S. Martino di Castrozza e Misurina; quattro settimane del Sestiere di Cortina, vacanze individuali sulle Alpi, sud, l'Appennini e al mare; infine una traversata scialistica delle Dolomiti. Direzione: Cortina d'Ampezzo.

BERGE UND HEIMAT. Rivista dell'Österreichischen Alpenvereins, Vienna, Novembre 1952. Le tavole fotografiche fuori testo.

LES ALPES. Rivista del Club Alpino Svizzero. Novembre 1952. Interessanti fra gli altri: Marcel Kurz e l'abbandono del Secque de Lusency e la destruction de Chamun; L. Seylaz e De l'abri sous roche à la cabane-palace et l'aveira.

ALPINISME. Rivista del Gruppo di Alta Montagna, Parigi. Autunno 1952. Rende scritti di Sammel, di René Dittert e Lucien Bérardini e Guido Magno sulla «Parete ovest del Dru». Copertina con una magnifica fotografia del nostro Clivio. Il Clivio di Epillio Rey. Come sempre, sono soprattutto le tavole fotografiche che costituiscono la dote maggiore di questa rivista. Ce n'è una della parete ovest del Dru che è inimitabile; altre impressionanti relative alle varie fasi di scialata compiute da Berardini e Magno.

Bollettino mensile della Sezione di Milano del C.A.I., novembre '52.

DOLOMITI. - Rivista trimestrale, estate-autunno 1952. Roma. 4 pagine, con numerose fotografie, in molta parte montane. Vi sono tavole articoli interessanti come: «Paesi della Via Cordevole» di Andrea Pals; «Il mondo leggendario delle Dolomiti» di Stefano Rauzi, con numerose stampe anche: «Cortina d'Ampezzo - Paradiso del Fiore. Un verde cerchio protetto da dolomiti» di Berdegoglio; «I fugi dolomitici sul serio» e no. di Giovanni Zanzerandi, ecc. Prezzo del fascicolo lire 750.

# OSTELLI del C.A.I. e Alberghi della Gioventù

Il sig. Leo Fenati del C.A.I. Ravenna ci scrive in data 15 novembre u.s. «La lodovola proposta dell'Accademico Ugo di Vallepietra non deve essere trascurata ma tenuta nella massima considerazione, in quanto sarebbe la possibilità a molti giovani, amanti della montagna, di tradurre i loro sogni in realtà. Gli Ostelli del C.A.I. dovrebbero essere allestiti in collaborazione con i comitati dell'A.I.G., data la serietà, la correttezza e la fratellanza che vige in questa associazione internazionale, tanto meno gli «agisti» nei nostri confronti. Si dovrebbe perciò di praticare e di ammettere le nostre montagne anche ai giovani stranieri che hanno lo stesso nostro desiderio di stare dall'Alpi, ma che purtroppo mancano di mezzi adeguati come molti di noi». D'accordo che nelle località di fondovalle, base per ascen-

sioni, ove esistano già degli Alberghi della Gioventù, i giovani alpinisti possano usufruirne. Ma siccome questi Alberghi sono limitati appunto alla gioventù, non vi può essere reciprocità con i progettati «Ostelli del C.A.I.» che sarebbero aperti al principalmente ai giovani, ma anche a chi, pur essendo già anziano, per un motivo o l'altro è nella necessità di far economia anche su queste spese. Quanto ai giovani stranieri, se appartengono ad associazioni alpinistiche che hanno il trattamento di reciprocità col C.A.I., è naturale che siano accolti anche negli «Ostelli». E' da rilevare tuttavia che questi giovani non possono essere attuati con un sistema ancora più semplice degli Alberghi della Gioventù, anche per il fatto che il C.A.I. non può avere un'organizzazione simile a quella dell'A.I.G.

ALPINISTI DISTRATTI L'ispettore del Rifugio al Colone (m. 2500) Comba d'Oren sopra Piave (Valpelle, A.A.) invita cortesemente gli alpinisti sottocelatici che pernottano al rifugio suddetto nella scorsa estate, di voler fare pervenire l'importo di pernottamento alla Segreteria della Sezione di Torino del C.A.I. in Via Barbaroux 1, Torino.

Come da tabella affissa nel Rifugio medesimo, le tariffe in questione sono di L. 220 per i soci del C.A.I. e di L. 400 per i non soci, ed usualmente vanno versate al custode del rifugio (recapito: a Biomaz).

Per 2 pernottamenti (4-5-6 agosto 1952): Ferrario Marcello; Traini (?) Franco (Sottoseg. Alfa Romeo, Milano).

Per 1 pernottamento (14-15 agosto 1952): Broggi Vittorio (Milano); Manneri (?) Antonio (Roma); Merani (?) Piero (Roma); Franzo (?) Mario (Roma); Fina (?) Attilio (Catania); Bertoglio Mario (Vigevano).

Pubblicazioni ricevute Record, tutti gli sport minori. Settimanale illustrato, Milano, di tecnica, Milano, ottobre 1952.

NOME E MARCHIO DEPOSITATO NEL 1938

ANGOLINI per fotografici

Trim

ROTOLINI per Mont. rotto-velvo

## Un panorama completo dei laghi subalpini

In una delle sale del Club Alpino di Milano in via Silvio Pellico 6 è stato cortesemente concesso al rag. Achille De Marchi Gherini di esporre un grande quadro rappresentante in prospettiva tutta la magnifica e verde Regione dei Laghi Subalpini comprendenti i Laghi di Orta, Maggiore, di Varese, di Lugano, di Como, di Iseo e del Garda. La zona rappresentata va da Varallo fino a Verona e comprende anche parte della Valle d'Aosta, il Canton Ticino, la Valtellina, Bergamo e le sue valli, Brescia e provincia, Verona fino a Trento, e più su il Gruppo di Brenta. La pianura con grande cura e dipinta con vera perizia, è opera del pittore Fausto Cattaneo, il quale già anni fa espose dei suoi dipinti nella sede del C.A.I. di carattere alpinistico, con alcuni al quadri dove c'è egli fu prigioniero degli Inglesi e altri delle Dolomiti.

Fu allora che Cattaneo venne segnalato ai dirigenti del Touring Club Italiano che tanto ne apprezzarono la sua abilità che subito venne messa a profitto; tra l'altro, divenne l'illustratore della Collana della «Guida dei Monti d'Italia». Codesto plastico è veramente efficace a dare la sensazione della grandiosità e della bellezza delle zone dei Laghi, che dati a nord e ai lati da montagne e da vallate e a sud dalla «verde» e laboriosa pianura lombarda, nel mezzo della quale domina la massa popolosa della metropoli lombarda.

La linea delle autostrade attraversa nella sua larghezza il plastico, sorpassando le vallate dei principali fiumi che scendono dalle Alpi, il quadro misura, circa, metri di altezza per 3 di base. Crediamo di non errare nel dire che un tale lavoro, che rappresenta tutta la Regione dei Laghi, sia mai stato tentato fino ad ora, e speriamo che con una buona riproduzione a colori possa servire, con una degna organizzazione turistica, a richiamare in una delle più belle regioni del mondo una sempre maggiore affluenza di turisti stranieri.

Il dipinto resterà esposto fino a che il suo ideatore concretizzi un suo certo programma di diffusione, che certamente il lavoro ben merita.

## Notiziario corale

IL CORO ALPINO LOMBARDO del C.A.I. Milano diretto dal sig. Savini è stato gradito ospite, la sera dell'8 novembre, della Sottosezione C.A.I. Giusto Gervasutti di Milano.

Non siamo critici musicali, il nostro giudizio non ha molto valore, ma siamo gente di montagna e quindi provvisti di una certa sensibilità e un gusto estetico maturato agli spettacoli della natura; in base a quella

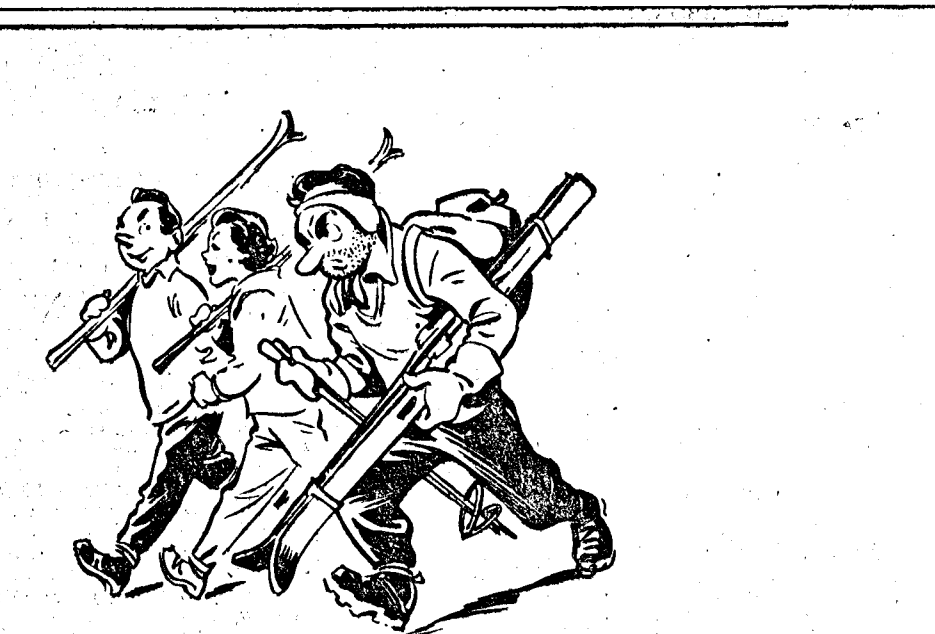


# MERLET GIACCHE A VENTO

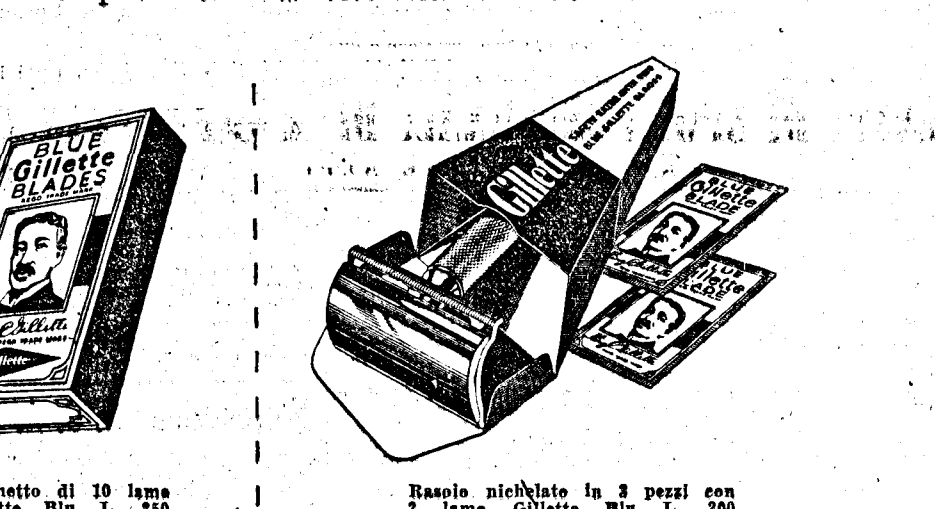
IN VENDITA PRESSO I NEGOZI SPORTIVI ARTICOLI MARCA «MERLET» MERANO VIA OTTONE HUBER 38

Willysport Moda e articoli sportivi VIA BROLETTO 41 - TELEFONO 80.40.53 - MILANO

# UN CAMPARI



LA DIFFERENZA C'È... E SI VEDE! Un viso ben rasato è subito notato, ispira fiducia ed irradia simpatia. Radatevi ogni mattina se volete essere presentabili per tutto il giorno. Con sole L. 200 potete acquistare un rasoio di precisione Gillette con 2 lame Gillette Blu.



RASOI GILLETTE E LAME Gillette Blu PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE GILLETTE SAFETY RAZOR CO. OF ITALY S.P.A. - PIAZZA S. ERASMO, 3 - MILANO

**LIBRERIA DELLE ALPI di TONI GOBBI**  
La COURMAYEUR (Aosta) c.c.p. 2/33660

Vi rende note le ultime novità per la Vostra biblioteca alpina:

- EVEREST 1952. Roch: 143 foto, di cui 14 a colori, carta orientativa, ampio testo esplicativo sulla Spedizione Svizzera 1952 all'Everest.
- CIMES ET MERVEILLES. Samvel: 90 foto a piena pagina, di cui 22 a colori, tratte dall'omonimo film primo premio alla Mostra Internazionale di Cinematografia Alpina 1952 di Trento.
- LE PAYS D'AOSTE. Saint Loup: splendide raccolte di 88 foto a piena pagina illustranti le bellezze della Valle d'Aosta; ampio testo dell'autore. L. 2.000
- UOMINI SULL'ANNAPURNA. Herzog: la traduzione italiana del classico libro sulla conquista del primo 8000 himalavo. L. 1.400
- LES TROIS DERNIERS PROBLEMES DES ALPES. Heckmaier: la conquista delle pareti Nord del Cervino, delle Grandes Jorasses e dell'Eiger nel racconto del famoso alpinista tedesco. L. 1.500
- GUIDE DES ALPES VALAISANNES. Kurz: è finalmente uscita la nuova edizione del vol. III/A e III/B descrittivi i gruppi del Breithorn, Lyskamm, M. Rosa, Allalin, Mt. Schabel, Welschries, ecc.; 1.200. Invidiabili separati. In totale. L. 3.000
- GUIDE DES ECRIENS. Devies-Laloue: anche di questa guida è uscita la nuova edizione - tutto dei gruppi della Meije, Ecrins, Ailefroide, Pelvoux, Bans, Olan. - In 2 vol. e carta scialistica al 50.000; complessive. L. 4.600

altri 300 titoli di libri, guide, carte e riviste di montagna nel nuovo catalogo 014 che Vi sarà inviato gratuitamente a semplice richiesta.

Cert i bresciani Alpina Milanese - Via Bronzetti 38 - Milano nostra corrispondente gli Alpinisti milanesi potranno acquistare - alle identiche condizioni e prezzi - tutte le pubblicazioni di montagna elencate nel nostro catalogo 014.



# NELLE SEZIONI DEL C.A.I.

## MILANO

### Quote sociali per il 1953

Tralasciando di elencare i servizi sociali e le facilitazioni che i soci si conservano per il 1953 e i non soci si acquistano con l'adesione al C.A.I. Milano (Rifugi, Sede sociale, biblioteca, attendamento, manifestazioni sociali, ecc.), esponiamo le quote per il prossimo anno contrapponendo le relative pubblicazioni e facilitazioni di acquisizione assoluta:

**Il socio dà alla Sezione:**

ORDINARI: Sezione L. 2.200; Sotto-sezioni L. 1.700  
VITALIZI: L. 1.000 (integrazione)

**La Sezione dà al socio:**

- Sei numeri annuali della Rivista edita dalla Sede Centrale;
- 12 numeri annuali del Bollettino settimanale;
- 12 numeri annuali de «Lo Scarpone»;
- 3 buoni di pernottamento gratuito nei rifugi del C.A.I. Milano;
- Libretti buoni sconto per l'acquisto di generi diversi.

**ALPES: L. 900**

**AGGREGATI: Sezione L. 1.400; Sotto-sezioni L. 1.100**

**Quota integrativa pro soccorsi alpini minimo L. 200**

**Quota integrativa per «LO SCARPONE» L. 300**

N.B. - Le quote esposte per i soci ordinari e aggregati delle Sottosezioni sono quelle da versarsi da queste alla Sezione e sono quindi sottoposte alle aliquote stabilite dalle Sottosezioni per le diverse necessità di funzionamento delle stesse.

### Assemblea straordinaria

Nel salone della sede si è svolta l'assemblea straordinaria della sezione convocata per il 14 novembre u.s. per discutere e deliberare sul programma 1953 e sulle quote sociali. Era presente qualche centinaio di soci e, fra questi, i più fedeli alla attività della sezione. Presiede il socio avv. Stassinio che diede immediatamente la parola al presidente Bello per la relazione del conto di direzione.

Trascorrendo una parte di seguito la relazione letta dal presidente:

«L'Assemblea dei Delegati del settembre scorso ha deliberato di aumentare la quota da versarsi alla Sede Centrale a L. 450 per i soci ordinari e a L. 200 per gli aggregati. Scopo di tale aumento è quello di fornire alla Sede Centrale maggiori mezzi per il miglioramento della Rivista, per l'acquisto di libri e fondi da assegnarsi alle Commissioni Centrali affinché possano svolgere una maggiore attività. Ne consegue che la nostra Sezione, in base al Soc. attuale, dovrebbe sopportare un maggior aggravio di oltre 300.000 lire.

Per mantenere nel 1953 le stesse disponibilità di bilancio dell'anno in corso, occorrerebbe quindi trovare un maggior gettito nelle entrate equivalenti, almeno, alla maggiore spesa, ma, purtroppo, la possibilità di ulteriore sensibile incremento, mentre per la parte straordinaria del bilancio solo le

### Pranzo sociale

Ricordiamo che la data fissata per il tradizionale pranzo sociale è quella del 13 dicembre, a ridosso del 15, presso la Sagra entro il 10 cor; quota lire 1.100.

Verranno distribuiti i distintivi di benemerenza ai soci cinquantennali e venticinquennali e le medaglie per i soci che lasciano il rifugio per completo limite di età. Doni a tutte le signore presenti e ad estrazione.

### Entrate riguardanti i Rifugi

Primo stanziamento per la nuova Biblioteca.

Primo accantonamento per il riordinamento e ingrandimento della Capanna Casali.

Primo stanziamento straordinario per la Commissione soccorsi alpini; oltre, naturalmente, agli accantonamenti e stanziamenti previsti per le varie Commissioni e attività sezionali, come per l'anno in corso.

Come appare evidente, il programma per il 1953 è ponderoso. Richiamo particolarmente la Vostra attenzione sulla nuova iniziativa dei Soccorsi alpini. In questo settore si deve, purtroppo, constatare come la nostra Sezione sia stata nettamente superata da altre sezioni del C.A.I.

### Non è solo per colmare questa lacuna organizzativa che ci colpiamo nel nostro orgoglio di grande Sezione, ma è soprattutto per quello spirito di altruismo che è ben conosciuto da tutti gli alpinisti per quella solidarietà che lega tutti i soci del C.A.I., che la nostra Sezione vuol dare un contributo concreto ai lavori della Commissione soccorsi alpini.

### La rivista è un dono prezioso

PROTEGGERE IL PORTANTO OCCHIALI VERI E IL TEMPO

**A. Chierichetti**  
OTTICO SPECIALISTA  
OCCHIALI MODERNI PER TUTTI I TIPI DI VISTA QUANTO

CORSO ROMA, 76 - Tel. 520229 (di fronte al Teatro Carcano)

# LO SCARPONE

loro che amano la sana compagnia degli scarponi, comunichiamo che presso il nostro salone si terrà una conferenza a cura del Consiglio far seguire i lavori (servizi ausiliari) per il Natale, accompagnati dal tradizionale panettone. Per chi desiderasse partecipare, maggiori precisazioni in Segreteria.

## FIOR di ROCCIA

L'ASSEMBLEA DEI SOCI ha avuto luogo la sera del 17 ottobre. Sono state lette le relazioni del Presidente, finanziaria e delle varie Commissioni; tutte approvate all'unanimità. Il 14 novembre l'assemblea è stata nuovamente convocata per l'elezione del Presidente e del Consiglio. Il Presidente uscente Nova ha pregato di escludere il suo nome dalla nota di candidatura. Le elezioni hanno dato i seguenti risultati:

Presidente Bonzani; Vicepres. Amigoni e Finzi; Consiglieri: Benvenuti, Biondi, Biondi, Marengoli, Pandani e Tardani; Revisori Longoni, Girardini e...

IL 4 NOVEMBRE SCORSO, un gruppo di soci, capeggiato dal consigliere Nello Bramani, si è recato al Rifugio «Mario Tedeschi» in Pianerottone, dove un omaggio floreale alla lapide, sita nel Rifugio stesso, che ricorda i suoi Caduti in guerra. Quello che si allacciava insieme a quello contemporaneamente si svolgeva presso la Sede di via Zebedea, il «LIVETO FRA GIANNI».

## GAM

La traversata Como-Asso e la gita al Corai di Canzo, come pure le settimanali adunate sulla pista del Palazzo del Ghiaccio, hanno costituito la fase pre-scientifica dei nostri soci.

Serata eno-culturale. Il concorso di pubblico alla serata indetta dal nostro Circolo Sciatori 111 novembre, è stato il più partecipato. Ripetute chiamate e applausi hanno sottolineato le esecuzioni dell'A.N.A., che, diretto dal Maestro Corai, ha cantato alcune tra le più caratteristiche canzoni della «Noia alpina». Ha fatto parte del programma anche il ciclo sciatistico, tra cui è particolarmente piaciuto il documentario a colori «Scuola senza banchi».

## VENEZIA

Avvertiamo i soci che oggi saranno le iscrizioni per il 1953.

Le quote sociali rimangono invariate rispetto a quelle del 1952 e cioè:

Soci ordinari L. 1500 con diritto alla pensione di vecchiaia; Alpinisti Venete e «Lo Scarpone» (mezzo abbonamento).

Soci aggregati (inf. a 24 anni) L. 1000 con diritto a ricevere le «Alpi Venete» e «Lo Scarpone».

## S.E.M.

Prossime gite

È in distribuzione il Calendario delle gite sciatistiche per il 1953, a cura della Sezione S.E.M.

Per quanto riguarda le prossime, informiamo che quella del 6-8 corrente a Cesana e Monti della Luna è completamente esaurita nei posti disponibili.

## Prossime sciatistiche

S. Ambrogio: 6-7-8 corrente; Gruppo Anziani: S. Caterina di Valfurva (per informazioni telefonare 700.728).

S. C.A.I. Milano: Sasso Moro e Laghi di Poschiavina dal rifugio Zoja.

19-20 corr.: Sci C.A.I. Milano: Pila e ascensioni nei dintorni.

27-28 corr.: Gruppo Anziani: Tonale.

## Prossime gite

Iniziando il programma delle gite sciatistiche sezionali, il 14 corrente si andrà a Madesimo. Partenza nei pressi della sede in via Silvio Pellico alle ore 6 e arrivo alle 9. Quota soci lire 250, non soci L. 400. Esercizio di sci a 1000 metri.

21 dicembre, gita ad Alagna e al Col d'Olen.

## Prossime gite

ALBERGO C.A.I. A CERVINIA. Apertura 20 corrente; ogni confort. Pensione: soci L. 2400; non soci L. 2900 compreso servizio, I. G. E. e riscaldamento.

Informazioni: Segreteria C.A.I. Milano, via S. Felice 6, telefono 80.842.

## Sottosezione S. C. A.

Attività estiva. - Per merito di un attivo gruppo di soci e simpatici cittadini: Puntata all'Alpe Mosella e in un secondo tempo alla Cap. Marinelli (Gruppo Bernina); Clima Pizzi, effettuata da un «vecchio» e un «bocca»; Pizzo Bianco (Gruppo del Rosa); Rifugio Torino (M. Bianco); Rifugio Grandi e Aposta; Leniva Bionda; Rif. Allevi; Gruppo soci in vetta Marmolada; Col Ombert; Val Fusteria; Braies; Croda del Becco; Grandi e Aposta; Leniva Bionda; Punta Lago di Misurina; Prato Piazza; Monte Rosa; Punta Gnietti (Cap. Regina Margherita). Poi innumerevoli salite, escursioni ed arrampicate, nel Gruppo delle Grigne; varie salite al Resegone; Zuccone Campelli; Garbino. Pizzo Tre Signori; Corni di Canzo. Tradizionale «cantiata» (testa ove giovani ed anziani, ancora una volta fraterizzano, uniti dalla passione dell'Alpe). «Riscuotissima»; ed ancora un gruppo alpinista, che, travisando il nome dal lago Davos, Ghicciolo di Aurona; tentata salita al Disgrazia, troncata dal maltempo.

la Casa specializzata in maglierie, pullover, calze e calzettoni.

## Biraghi & C.

MAGLIE - CAMICIE - CALZE

MILANO - VIA FOSCOLO 4 (ANG. VIA BERGHEI) TEL. 87.30.78 - 89.76.22

## DOLORI MUSCOLARI

Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva.

COME COMBATTERE QUESTI MALI?

Applicate esternamente il famoso linimento SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avvertirete un benefico senso di calore che penetra in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore.

**SLOAN**  
LENISCE IL DOLORE

In tutte le farmacie a L. 500 (+ IGE) il flacone

Formula del dott. Earl S. Sloan

A. Angiolini & C. - S.p.A. Via Balzarotti 11 - Milano

## TAURUS

Di piazza della Repubblica 8 - Tel. 67.128 - 695.802

Tutto l'equipaggiamento per tutti gli sports

VENDETA RATEALE

## SCIATORI

TUTTO L'OCCORRENTE - LE MIGLIORI NOVITÀ CONFEZIONI SU MISURA

SALA SPORT - Via Cesariano 1  
Corso Porta Vittoria 51 - MILANO

## PATTINI DA GHIACCIO

# Solar

orig.

|                 |                     |           |
|-----------------|---------------------|-----------|
| Mod. con griffe | Art. 1544 Alexander | L. 1.100  |
|                 | 1946 Karli Schäfer  | 9.900     |
|                 | 1585                | 0. 16.500 |
|                 | 1945 Theo Fressen   | 0. 9.900  |
|                 | 1583                | 0. 17.400 |
| Mod. per hockey |                     |           |
|                 | Art. 1576 Paak      | L. 4.900  |
|                 | 1978 Herold         | 5.700     |
|                 | 1986 Sped           | 6.850     |
|                 | 1956 da Cora-Jung   | 6.850     |
|                 | 1958                | 0. 6.850  |
|                 | 1953 Artor          | 5.800     |
|                 | 1953 Artor          | 5.800     |
|                 | 1977 per partitire  | 0. 10.400 |

In vendita presso i negozi di categoria

Esclusivista: E. Dall'era - Via Larga n. 7 - Milano

## "CORVO"

Un ingegnere radio attivo?

LA CASA NEGOZIATA  
DUCA DI SALAPARUTA  
CASTELDACCIA (PALERMO)

## CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Milano

BISERVE 1500 MILIONI  
DEPOSITI 110. MILIARDI  
224 DIPENDENZE

TOTTE LE OPERAZIONI DI BANCA  
CREDITO AGRARIO • CREDITO FONDARIO

## BIOTTI & MERATI

Via Festa del Perdono, 6  
MILANO - Tel. 83.802

ha ripreso la confezione dell'abito alpino

vecchio tessuto S.U.C.A.I. di purissima lana - garantito impermeabile

La vecchia Ditta di fiducia

## NEI MIGLIORI NEGOZI

# Le Dolomiti

MADEIRA - 1900

SCARPE PER TUTTI GLI SPORT

CALZATURIFICIO GIUSEPPE BARBUIO - MONTEBELLUNA - (TREVISO)

## ALPINISTI, SCIATORI

# la "vibram"

ha creato per voi una suola per ogni specialità

Mescola «Vibram-acier» - di grande resistenza all'usura - per scarpe da montagna, sci, calcio e per scia.

Mescola «Vibram-flex» - ha morbidezza rigida del tipo montagna - per scia.

Mescola «Vibram-tracer» - per scarpe da sci discesa.

Mescola «Vibram-acier» - studiata per scarpe da sci discesa.

Mescola «Vibram-acier» - studiata per l'applicazione su pedule da roccia.

Mescola «Vibram-parà» - fatto a scivolo grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio, città.

Mescola «Vibram-parà» - di grande flessibilità per scarpe ortopediche da città e da passeggio.

Mescola «Vibram-parà» - caratterizzata da grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio - da città.

Mescola «Vibram-superflex» - marone, massima flessibilità - indicata per scarpe da golf e da passeggio.

Mescola «Vibram-flex» - studiata per essere cucita anche a macchina - per scarpe basse.

Mescola «Vibram-parà» - fatto a scivolo grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio, città.

Mescola «Vibram-parà» - di grande flessibilità per scarpe ortopediche da città e da passeggio.

Mescola «Vibram-parà» - caratterizzata da grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio - da città.

Mescola «Vibram-parà» - fatto a scivolo grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio, città.

Mescola «Vibram-parà» - di grande flessibilità per scarpe ortopediche da città e da passeggio.

Mescola «Vibram-parà» - caratterizzata da grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio - da città.

Mescola «Vibram-parà» - fatto a scivolo grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio, città.

Mescola «Vibram-parà» - di grande flessibilità per scarpe ortopediche da città e da passeggio.

Mescola «Vibram-parà» - caratterizzata da grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio - da città.

Mescola «Vibram-parà» - fatto a scivolo grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio, città.

Mescola «Vibram-parà» - di grande flessibilità per scarpe ortopediche da città e da passeggio.

Mescola «Vibram-parà» - caratterizzata da grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio - da città.

## FERRARI SPORT SCI

MILANO - Viale Romagna 6 - Tel. 296.917

## COTONIFICIO FELICE FOSSATI S. P. A.

MONZA (Milano) Tel. 4451/2/3/4

## MASSAUA BLEU 10

ZEPHIR CLAUDIA

## FELIXELLA

La camicia dell'Alpinista

## EMILIO POZZI

S.p.A.  
C.S.O. BUENOS AIRES 88  
CORSO GENOVA 9  
MILANO

tutti gli articoli sportivi

FABBRICA BICICLETTI  
Tegnano  
Wolsil

VASTO ASSORTIMENTO PER SCI-MONTAGNA

Ufficiale, C.A.I. Mi Torino, S. Roccia, Sci Clu lano, G. Monza, ci, de

Ordina L'abbon

NON vi ogni, possiede un mobiliare ve ni miliardi

un Sociali 420 costrutti situati in fuori del C lano. Titolo di questo, che co titolo di dera che tal presentano di denaro dal Soci due decenni, qu di vita del che si rivela creta di ur menso di ar tagna, la c volge l'isti foia di un'

La forma Rifugi è str pile; incust chiusi a c da custodi- ritratta dal deva di pr in genere f sui sempli di Maestri pentola e t Più tardi del frequo granizano un embriom berghetto, semplici cil vanda cost volta da vi sa, e com grappa.

Poi con le frequen tirano la m nire il se to a del p modesto co contraria del servizi

Aumentò mero degli tatori, mol tarono fis lati con r sostituite autentici 1 di lana, lei soffice lan al semplice al burro, e pane e fo piatti più vire auter parallelar si estesi a

Al migl vizi di ab te non co mai da p un adegu tutelasse i ritte del S non lasciati ri di stal credevano le Sezioni, blicavano cartelli - non fan vare quel vagliarli, gnarli da sulla qua di modo c onesto e andava be le lament e spello - Tali la sono tutt è provved adeguate

A ques espore i